

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **La famiglia ucraina entrata illegalmente dal Lema chiede 60'000.- franchi per lasciare la Svizzera?**

La famiglia ucraina entrata illegalmente in Svizzera dal Monte Lema si trova ancora e tuttora a Martigny.

Questo malgrado fosse evidente fin da subito che nel caso concreto non esistevano i presupposti perché la famiglia in questione - tra l'altro non nuova ad entrate illegali in Svizzera - potesse rimanere nel nostro paese, come ha del resto dichiarato la Consigliera federale Eveline Widmer Schlumpf.

Il termine ultimo per la partenza era stato fissato dai responsabili dell'Ufficio federale delle migrazioni al 5 gennaio. Di rinvio in rinvio si è giunti alla data odierna, 12 febbraio, senza che nulla accadesse.

Al proposito si ricorda come nei mesi scorsi il Consiglio di Stato, autoeleggendosi a interprete della volontà dei ticinesi (probabilmente allo stesso modo in cui l'ha interpretata schierandosi a maggioranza di 4 a 1 a favore della libera circolazione delle persone) aveva di fatto chiesto all'Autorità federale un trattamento di favore per la famiglia in questione.

Da quanto pubblicato sul Mattinonline dell'11 febbraio 2009 emerge che la famiglia avrebbe chiesto, per rimpatriare, 60'000.- fr. Somma che, secondo il quotidiano on-line, servirebbe per acquistare (!) una casa in Ucraina e avviare un'attività commerciale in loco.

Sembra che associazioni umanitarie abbiano raccolto la somma di 25'000.- franchi.

Senza voler nulla togliere alla vicenda umana di questa famiglia, appare evidente che un trattamento di favore non si giustifica. Esso costituirebbe:

- un pericoloso precedente;
- un incentivo a tutti gli aspiranti richiedenti l'asilo che non adempiono ai requisiti necessari ad ottenerlo, a mettere a repentaglio l'integrità fisica propria e dei propri figli per tentare rocambolesche entrate illegali, da poi mediatizzare il più possibile;
- un'ingiustizia nei confronti di quei richiedenti l'asilo che, non potendo rimanere su territorio elvetico, hanno correttamente ottemperato alle direttive dell'autorità, lasciando il paese senza avanzare ulteriori pretese né cercare clamori mediatici.

Non giustificata sarebbe in particolare la partecipazione diretta o indiretta dell'Ente pubblico al versamento della somma di 60'000.- fr. che sarebbe stata richiesta (a che titolo?) dalla famiglia ucraina per lasciare volontariamente il paese in cui è oggettivamente appurato che la famiglia in parola non ha il diritto di restare.

Chiedo pertanto:

1. Il CdS è a conoscenza della richiesta di 60'000.- fr. presentata dalla famiglia ucraina per lasciare la Svizzera?
2. Come valuta il CdS tale richiesta? Non reputa il CdS che essa sia quanto meno fuori posto e tale da delegittimare le richieste di "trattamenti di favore" presentate in precedenza dal CdS all'autorità federale?
3. La somma attualmente a disposizione (pare 25'000.- fr.) proviene in parte, direttamente o indirettamente, dall'Ente pubblico?
4. È intenzione dell'Ente pubblico partecipare direttamente o indirettamente alla raccolta della somma richiesta di 60'000.- fr.? Se sì in base a quali motivazioni?